



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 4465 Del 23/01/2025**  
**Prot. n° 24/468562 Del 04/12/2024**

**Ditta Proponente:** DECO S.P.A

**Oggetto:** Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di inserimento di due attività di sperimentazione presso l'ex polo impiantistico di Grasciano

**Comune di Intervento:** Notaresco (TE)

**Tipo procedimento:** Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 e 9 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** -

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott.ssa Francesca Liberi (delegata)

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara** ing. Armando Lombardi (delegato)

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ing. Eligio Di Marzio (delegato)

**Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila** ASSENTE

**Dirigente Servizio Opere Marittime** ASSENTE

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**Teramo**

ing. Ettore Eramo (delegato)

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila**

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti**

ASSENTE

**Direttore dell'A.R.T.A**

ing. Simonetta Campana (delegata)

**Relazione Istruttoria**

Titolare istruttoria:

ing. Andrea Santarelli

Gruppo Istruttorio:

dott. Marco Mastrangelo

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione trasmessa dalla DECO S.p.A. in merito all'istanza di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di inserimento di due attività di sperimentazione presso l'ex polo impiantistico di Grasciano, acquisita al prot. n. 468562/24 del 04/12/2024;

## IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la valutazione preliminare:

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 6, recante "Oggetto della disciplina", e in particolare i commi 9 e 9 bis, secondo cui "Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a





*VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7. L'esito della valutazione preliminare e la documentazione trasmessa dal proponente sono tempestivamente pubblicati dall'autorità competente sul proprio sito internet istituzionale" e "Nell'ambito dei progetti già autorizzati, per le varianti progettuali legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici non sostanziali che non comportino impatti ambientali significativi e negativi si applica la procedura di cui al comma 9";*

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per la Ditta Roberto Pasqualini e Marta Di Nicola di cui alle richieste acquisite al prot. n. 0022613 del 22/01/2025 e prot. n. 0024933 del 23/01/2025;

Preso atto che l'attività sperimentale proposta comporta l'inserimento di una nuova macchina ATTRITOR MILL Hybrid ® che permette di micronizzare i rifiuti, quali fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, parte di rifiuti urbani e simili non compostati, compost fuori specifica e altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti;

Considerato che nella Relazione Tecnica di Verifica Preliminare viene riportato che *"le uniche emissioni in atmosfera saranno di tipo convogliato e proverranno dalla fase di lavorazione delle frazioni pretrattate di RSU tritovagliato, ovvero da frazioni organiche stabilizzate (digestato, fanghi disidratati). Tali emissioni saranno captate da un'apposita condotta per essere convogliate in atmosfera attraverso il punto denominato E1. Il parametro che si prevede di monitorare, sulla base della fase che origina l'emissione convogliata in atmosfera, è costituito dalle "Polveri totali"";*

Considerato, altresì, che nella stessa relazione viene riportato che *"Il trattamento si realizza grazie ad un sistema di masse macinanti costituite da materiale ad alta resistenza (lame e sfere) messe in movimento a velocità molto elevata. Il processo si basa sul principio della macinazione ad alta intensità per urto, attrito e taglio a causa dell'azione delle masse macinanti che garantiscono la progressiva distruzione della struttura molecolare dei rifiuti e la formazione di microstrutture";*

Rilevato che la natura dei rifiuti trattati e la tipologia di macchina utilizzata non permettono di escludere possibili impatti sul clima acustico e sugli aspetti odorigeni;

Ritenuto opportuno valutare anche l'effetto cumulo in relazione alle altre attività di gestione rifiuti svolte nel medesimo polo impiantistico;

Ritenuto che la modifica non rientra nella fattispecie di cui ai commi 9 e 9 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

**ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO**





## **DI RINVIO AL PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA**

**per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente confermate e trascritte.**

*Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.*

*ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott.ssa Francesca Liberi (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Armando Lombardi (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Silvia De Melis (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Ettore Eramo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Simonetta Campana (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*Gruppo: dott.ssa Paola Pasta*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Valutazione Preliminare**

**DECO S.P.A. - INSERIMENTO DI DUE ATTIVITÀ DI SPERIMENTAZIONE PRESSO L'EX POLO IMPIANTISTICO DI GRASCIANO**

## Oggetto

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>INSERIMENTO DI DUE ATTIVITÀ DI SPERIMENTAZIONE PRESSO L'EX POLO IMPIANTISTICO DI GRASCIANO</b>
<b>Descrizione del progetto:</b>	<b>INSERIMENTO DI DUE ATTIVITÀ DI SPERIMENTAZIONE PRESSO L'EX POLO IMPIANTISTICO DI GRASCIANO</b>
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>DECO S.P.A.</b>

## Localizzazione del progetto

Comune:	Notaresco
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale	3
Particella catastale	7 - 144

## Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/inserimento-di-due-attivita-di-sperimentazione-presso-lex-polo-impiantistico-di-grasciano>

Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto. Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

## Referenti del Servizio valutazioni ambientali

**Titolare Istruttoria**

Ing. Andrea Santarelli

**L'Istruttore Tecnico**

Dott. Marco Mastrangelo





## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Proietti Simone
----------------	-----------------

### Iter amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. <b>0468562/24</b> del 03/12/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €

### Elenco Elaborati

<b>Elaborati pubblicati al link</b> <a href="https://www.regione.abruzzo.it/content/inserimento-di-due-attivita-di-sperimentazione-presso-lex-polo-impiantistico-di-grasciano">https://www.regione.abruzzo.it/content/inserimento-di-due-attivita-di-sperimentazione-presso-lex-polo-impiantistico-di-grasciano</a>
<b>Documentazione tecnica:</b> <ul style="list-style-type: none"><li> 2024-12-03-0468562-modello-06-scheda-di-sintesi-vppdf.p7m</li><li> 2024-12-03-0468562-all-01-relazione-tecnica-vppdf.p7m</li><li> 2024-12-03-0468562-all-02-planimetria-generalepdf.p7m</li><li> 2024-12-03-0468562-all-03-rdp-emissioni-punto-e1-attribormil.pdf</li></ul>

### Osservazioni e comunicazioni

Non sono pervenute osservazioni e/o comunicazioni.



## **PREMESSA**

La Società DECO S.p.A. opera da oltre trenta anni nel settore ambientale, svolgendo attività di progettazione, realizzazione e gestione di impianti di trattamento, smaltimento e recupero dei rifiuti solidi urbani e oltretutto di impianti di recupero energetico da fonti rinnovabili.

Nel novembre 2021, la Società è stata acquisita dal Gruppo Acea Ambiente S.r.l.

In data 30/06/2022, il Gruppo Acea ha acquisito l'ex-polo impiantistico di Grasciano, sito nel Comune di Notaresco (TE), a seguito del "fallimento CIRSU S.p.A.", avvenuto nell'ambito della partecipazione alla procedura competitiva indetta con l'avviso di vendita del Tribunale di Teramo.

All'epoca dell'acquisizione, tale polo era in possesso delle seguenti autorizzazioni:

- AIA n.10/10 del 4/08/2010 relativa alla nuova discarica di Grasciano 2, rilasciata alla Sogesa S.p.A. e successivamente volturata a CIRSU S.p.A. con AIA n.8/11 del 01.12.2011;
- AIA n.1/14 dell'11/02/2014 relativa al Polo tecnologico, nella quale sono confluite diverse e precedenti autorizzazioni di proroga dell'AIA n.23 del 27.12.2006;
- Determinazione n. DPC026/273 del 24/10/2018 relativa alla voltura della titolarità dei provvedimenti AIA n. 10/10 del 4.08.2010 e AIA n.1/14 del 12.02.2014 da "CIRSU S.p.A." a "DECO S.p.A.";
- AIA n. DPC026/179 del 22/09/2022 recante "DECO S.p.A. – Rinnovo/Riesame AIA n.10/10 del 04/08/2010"

**Con Determinazione Dirigenziale n. DPC026/249 del 25/10/2022, la titolarità di tutte le precedenti autorizzazioni è stata volturata da Acea Ambiente S.r.l. a DECO S.p.A..**

**La Società Deco S.p.A., prima di intraprendere un intervento di riqualificazione e adeguamento funzionale alla riattivazione del suddetto Polo impiantistico, intende mettere in esercizio una doppia attività di sperimentazione finalizzata a:**

1. **valutare la capacità di trattamento di una promettente tecnologia che prevede l'adozione di una macchina mulino di nuova concezione, denominata ATTRITOR MILL Hybrid®, in grado di lavorare i rifiuti selezionati da trattamento meccanico**, attraverso un procedimento meccanico-chimico, che grazie alla micronizzazione per attrito e urto generata dall'azione delle masse macinanti, ne altera la struttura molecolare. Oltre alla riduzione dei rifiuti in termini di quantità e volumi, l'obiettivo proposto è di rendere gli scarti dei rifiuti più facilmente gestibili e stimarne la possibilità di recupero;
2. **valutare il potenziale di infiammabilità dei fanghi essiccati in condizioni di stoccaggio prolungato**; lo studio sperimentale che si andrà a intraprendere intende simulare una situazione reale di stoccaggio prolungato di fanghi essiccati in forma pellettizzata.

**Il tecnico dichiara che il progetto in esame propone il riutilizzo di una limitata porzione del Polo, con l'inserimento delle suddette attività sperimentali all'interno di un unico capannone già esistente.**

**Con nota acquisita in atti al Prot. 468562/24 del 03/12/2024, la Ditta DECO S.P.A. ha presentato istanza di Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovendo presentare all'Autorità Competente un'istanza di autorizzazione ambientale ex art.211, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in un contesto ove l'esercizio delle operazioni di trattamento rifiuti è da tempo sospeso.**

## PARTE 1

### LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, l'analisi dei **criteri localizzativi**, effettuata dal Tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti, sulla base della pianificazione vigente. L'impianto viene inquadrato all'interno del **gruppo D "Recupero e Trattamento delle frazioni non putrescibili", sottogruppo D15 "Trattamenti complessi – Accorpamento"** della tabella 18.2-1 del PRGR.

Il Piano Regionale Gestione Rifiuti, a pag. 482 della Relazione di Piano, elenca, tra gli impianti e le attività di gestione dei rifiuti per i quali è prevista l'esclusione dal confronto con i criteri localizzativi, gli impianti sperimentali ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs. 152/06 con l'obbligo di dismissione completa al termine delle validità dell'autorizzazione sperimentale.

#### 1. Inquadramento territoriale

Il sito oggetto della presente istruttoria risulta ubicato **nell'area di Grasciano del Comune di Notaresco (TE)**, a una distanza di oltre 4 km in linea d'aria dall'omonimo centro urbano.

L'area è prospiciente la Superstrada Teramo-Mare ed è ubicata a circa 2 km di distanza in linea d'aria dal casello A14 Giulianova-Mosciano Sant'Angelo: è accessibile attraverso una strada apposita che consente una movimentazione rapida ed agevole dei materiali in ingresso e in uscita, minimizzando eventuali impatti sul traffico locale.

Fig.1 - Stralcio I.G.M. (scala 1:25000)



Fig.3 - Immagine Google Earth



Si riportano di seguito le coordinate geografiche ed altimetriche del sito:

Tab. 1'

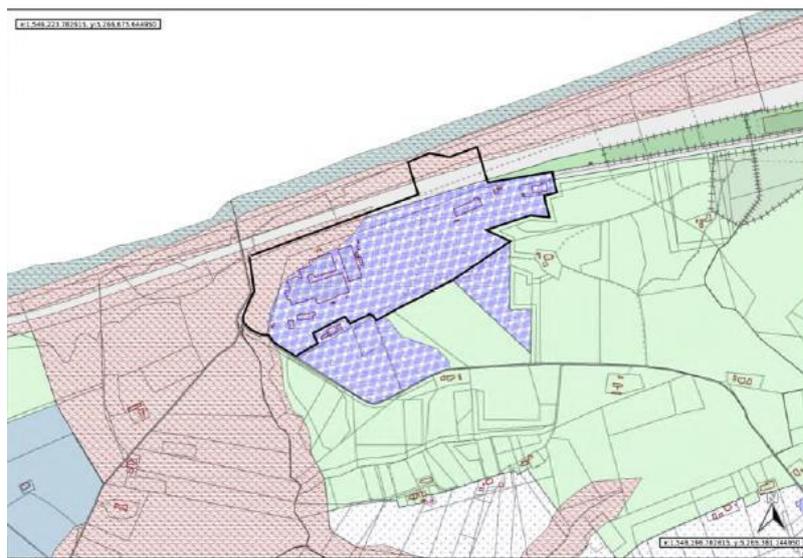
GEOREFERENZIAZIONE	
Latitudine	42° 41' 50,23" N
Longitudine	13° 53' 46,92" E
Altitudine	ca.100 m s.l.m.

## 2. Inquadramento urbanistico

Il sito è caratterizzato dalla presenza di diversi capannoni industriali. **Nell'ambito della proposta sperimentale oggetto del presente studio, sarà impiegato esclusivamente il capannone posto all'estremo occidentale dell'intero Polo.**

Viene riportato che l'area di interesse per lo sviluppo impiantistico del sito di Grasciano grava sulle **particelle catastali, identificate al Foglio 3, numero 7 e 144 del Comune di Notaresco (TE).** In base all'attuale **PRG in variante generale adottato dal Comune di Notaresco con D.C.C. n.12 del 24/05/2018, le aree interessate dalla proposta impiantistica ricadono all'interno della "Zona G2 – attrezzature ed impianti tecnologici"**.

Fig.4 – Stralcio PRG



G2 attrezzature ed impianti tecnologici



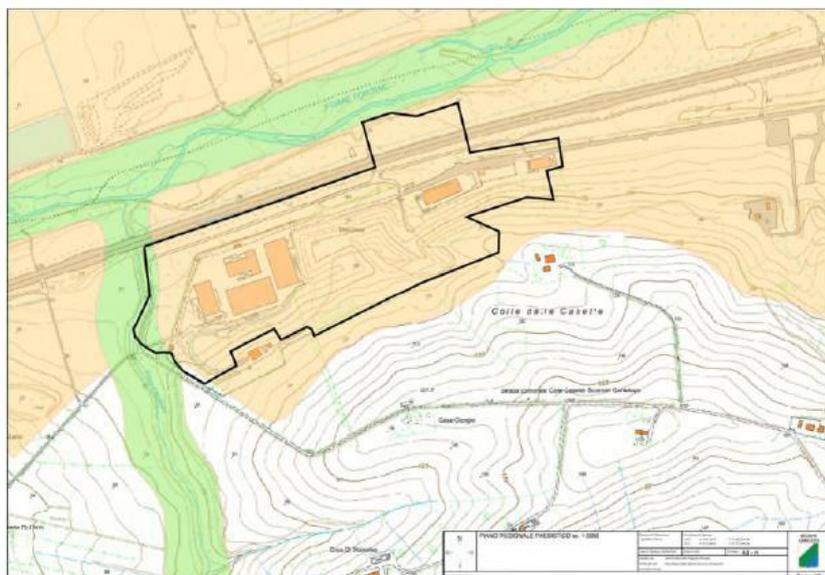
## 3. Piano regionale paesistico

Il tecnico dichiara che secondo il **Piano Regionale Paesistico ed. 2004**, l'area di pertinenza del progetto in esame **ricade sul vincolo C1 - trasformabilità condizionata**. L'art.43 delle norme tecniche di attuazione del **PRP stabilisce che nelle Zone C1, possono eseguirsi, purché compatibili con le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, trasformazioni relative ai seguenti:** 1) uso agricolo; 2) uso silvo-forestale; 3) uso pascolivo; 4) uso turistico; 5) uso insediativo; **6) uso tecnologico;** 7) uso estrattivo.

Il tecnico aggiunge che l'area oggetto della comunicazione non risulta essere interessata dalla presenza di vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico.

**Il tecnico afferma che trattandosi inoltre di un Polo esistente e già dedito ad attività di gestione rifiuti, non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione degli interventi progettuali oggetto della presente istanza.**

Fig.10 – Carta del PRP

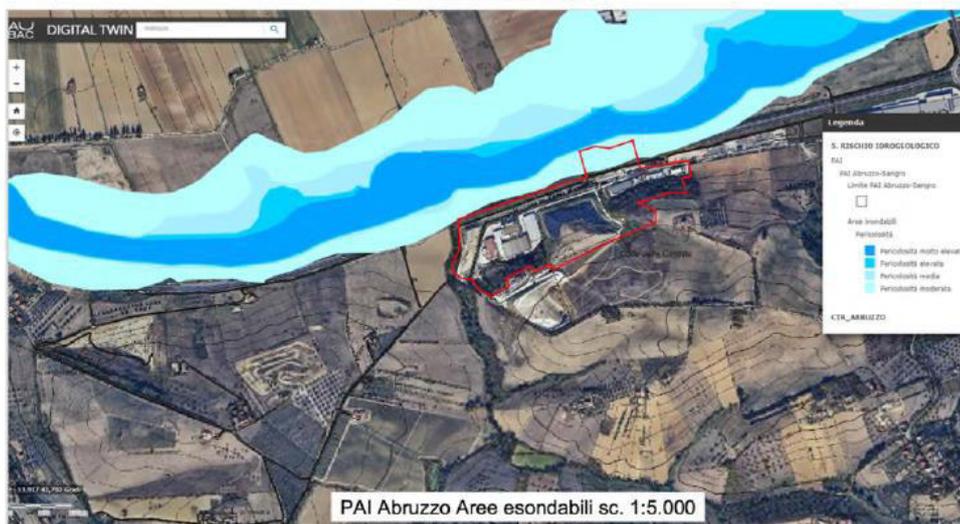


Trasformabilità condizionata - C1

#### 4. PSDA - Piano stralcio di bacino per la difesa delle alluvioni

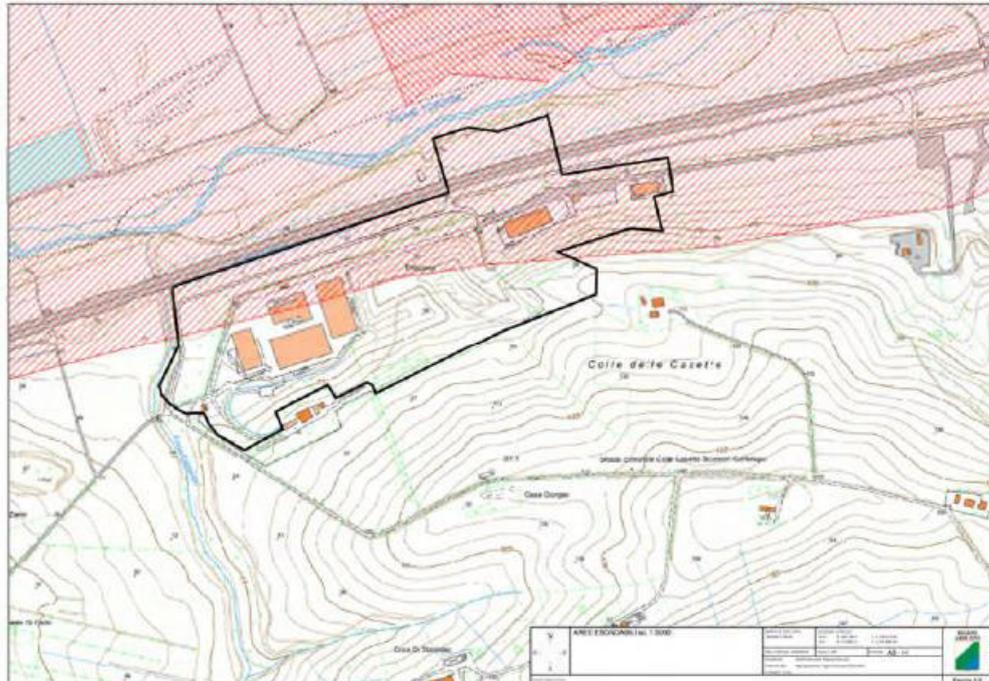
Il tecnico afferma che il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) non evidenzia la presenza di vincoli in corrispondenza del capannone interessato dalla proposta progettuale oggetto della presente procedura.

Fig.7 – Carta del PSDA



Il tecnico aggiunge che dalla consultazione della Carta delle Aree esondabili si evince che il sito è interessato marginalmente dalla fascia di tutela del vicino fiume Tordino, anche se esclusivamente su aree a verde e su aree pavimentate.

Fig.8 – Carta delle Aree Esondabili

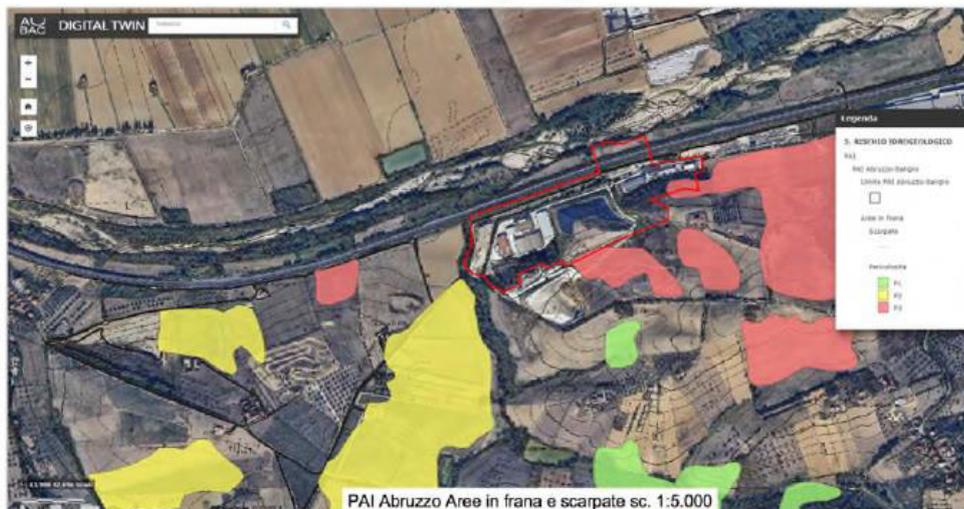


 Area a rischio di inondazione

## 5. PAI - Piano di Assetto Idrogeologico

Il Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico non evidenzia la presenza di vincoli in corrispondenza delle aree di pertinenza del Polo impiantistico.

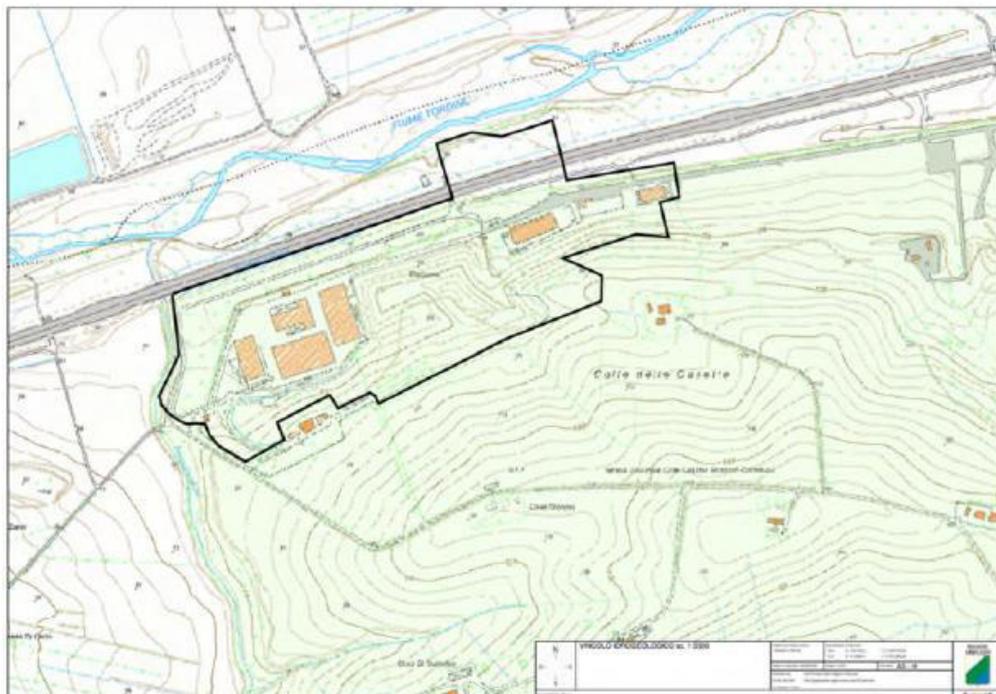
Fig.9 – Carta del PAI



## 6. Vincolo idrogeologico

La carta del **Vincolo Idrogeologico** evidenzia la presenza dell'omonimo vincolo in corrispondenza delle aree oggetto della proposta di intervento.

Fig.5 – Vincolo idrogeologico



Per tale criterio, il PRGR prevede un livello di prescrizione “Penalizzante” con magnitudo “Potenzialmente Escludente”.

Il tecnico dichiara che il progetto in esame **non comporta alcuna variazione morfologica** del sito, di conseguenza non saranno attuate operazioni di sbanco/livellamento di terreno o taglio di alberi.

Non si prevede inoltre di eseguire modifiche della pendenza dei piazzali tali da causare una variazione del regime delle acque di superficie.

Non dovendo attuare nessuno dei suddetti interventi, **il tecnico ritiene che la richiesta di autorizzazione dal punto di vista idrogeologico sia ragionevolmente non applicabile al caso in esame.**

### 7. Rischio sismico

Il tecnico dichiara che in base alla mappa della classificazione sismica aggiornata a marzo 2023, il Comune di Notaresco è classificato, in zona 2 (medio grado di sismicità).

### 8. Fasce di rispetto da infrastrutture

Non sono presenti tratti autostradali nelle vicinanze del sito. Il casello A14 Giulianova- Mosciano Sant'Angelo dista circa 2 km in linea d'aria. A circa 30 mt dai confini del Polo corre la Superstrada Teramo-Mare, classificabile come Strada di tipo C.

### 9. Tutela della popolazione dalle molestie

Il tecnico dichiara che il Polo è localizzato a una distanza di circa 4 km da Notaresco e di oltre 1 km dalla Località di Grasciano. Le due uniche abitazioni, poste in direzione sud, si trovano a una distanza di oltre 500 m rispetto al capannone interessato dall'attività di sperimentazione oggetto della presente istanza.

Il tecnico aggiunge che nei pressi dell'impianto in oggetto non si rileva la presenza di strutture che ospitano funzioni sensibili, quali scuole, case di riposo ed ospedali.

Per tale criterio, il PRGR, per la tipologia di impianto D15, non prevede una fascia minima di rispetto.

### 10. Aree protette e rete Natura 2000

Il sito di ubicazione dell'impianto non è interessato da aree protette SIC e ZPS.



L'area protetta più vicina è rappresentata dalla "Riserva Borsacchio" e si trova a circa 4,2 km di distanza in linea d'aria.

### **11. Protezione delle risorse idriche**

Il tecnico afferma che il Polo impiantistico risulta ubicato al di fuori dell'area rivierasca del Fiume Tordino, ovvero oltre i 10 metri di distanza dal ciglio dell'argine naturale.

Per quanto riguarda il criterio "vulnerabilità della falda", il Tecnico asserisce l'impianto AttritorMill sarà collocato all'interno di un capannone, quindi in area coperta.

### **12. Vincoli paesaggistici ed archeologici**

Il tecnico afferma che il sito è posto al di fuori da zone con presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici.

Il tecnico aggiunge **che il sito ricade all'interno della fascia dei 150 m di distanza dai corsi d'acqua**. L'asta del fiume Tordino scorre in adiacenza, anche se tale vicinanza interessa esclusivamente le aree pavimentate e a verde, che non sono oggetto delle attività di gestione rifiuti autorizzate / da autorizzare. L'impianto AttritorMill sarà collocato all'interno di un capannone. Secondo la carta SITAP, il Polo non ricade su area sottoposto a vincolo paesaggistico per la distanza dai corpi idrici (rif.to art. 142, c.1 lett.c), del D.Lgs. 142/04).

*Per il criterio "Distanza da corsi d'acqua", il PRGR fissa le fasce di rispetto di 150 m prevedendo un livello di prescrizione "Penalizzante" con magnitudo "Limitante".*



## PARTE II

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

#### 1. Descrizione dello stabilimento autorizzato

Viene riportato che l'attuale situazione autorizzativa del Polo di Grasciano vede in essere il provvedimento di AIA n.6/14 del 19/11/2014, in variante non sostanziale dell'AIA n.1/14 del 12/02/2014.

Il vigente provvedimento di **AIA n.6/14 del 19/11/2014** di variante non sostanziale **dell'AIA n.1/14 del 12/2/2014** ha autorizzato il CIRSU S.p.A., e successivamente la DECO S.p.A. in virtù delle vulture ottenute, alla gestione, all'interno del Polo impiantistico, di linee di trattamento rifiuti non pericolosi, con annesso stoccaggio di rifiuti pericolosi, non pericolosi ed ingombranti (operazioni di trattamento autorizzate R3, R4, R5, R13, e D15).

Nello specifico, l'A.I.A. vigente contempla la seguente configurazione impiantistica:

- impianto di trattamento per la produzione di CDR/CSS per una potenzialità di 100.000 ton/anno;
- impianto di recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità, per una potenzialità di 50.000 ton/anno;
- chiusura e post gestione della discarica di servizio al complesso impiantistico;
- piattaforma di trattamento e valorizzazione rifiuti da raccolta differenziata, per una potenzialità di 30.000 ton/anno, provenienti dalla raccolta differenziata, con annesso stoccaggio di rifiuti pericolosi, non pericolosi ed ingombranti;
- attività di recupero riciclaggio e smaltimento di beni durevoli per una potenzialità di 20.000 ton/anno per il trattamento di rifiuti (beni durevoli e RAEE) pericolosi e non pericolosi, da avviare a recupero.

**Allo stato attuale**, poiché le suddette linee impiantistiche versano in condizioni di vetustà e dismissione, considerato inoltre il mancato adeguamento dell'AIA (entro agosto 2022) alle più recenti BAT Conclusions e la presenza di ingenti quantitativi di rifiuti lasciati dalla precedente gestione operativa, inficiata dall'intervenuto fallimento della società pubblica, **tutte le attività di trattamento dei rifiuti sono sospese**.

**Il tecnico specifica che entrambe le attività di sperimentazione descritte di seguito saranno avviate solo dopo che i rifiuti al momento stoccati presso il Polo saranno correttamente rimossi.**

A tal proposito il tecnico richiama la Determinazione n.172 emessa in data 23/06/2023 dall'Agenzia Regionale di Informatica e Committenza (ARIC) – soggetto aggregatore della Regione Abruzzo, con cui è stato affidato alla DECO S.p.A. il servizio di rimozione e avvio a recupero o a discarica dei rifiuti stoccati nell'ex polo tecnologico ubicato in Località Grasciano del Comune di Notaresco (CUP: C49J21033690002 CIG 986344544E).

#### 2. Descrizione dello stato di progetto

##### Attività di sperimentazione "ATTRITORMILL"

Viene riportato che le operazioni di sperimentazione della macchina "AttritorMill" saranno svolte presso uno dei capannoni presenti presso gli stabilimenti "ex Cirsu", dove a breve si prevede di avviare le operazioni di sgombero dei rifiuti ivi abbandonati dalle precedenti gestioni e la pulizia delle relative pertinenze.

**La tecnologia su cui si basa AttritorMill HYBRID è in grado di trasferire un'elevata energia cinetica sul rifiuto trattato.**

Il trattamento si realizza grazie ad un sistema di masse macinanti costituite da materiale ad alta resistenza (lame e sfere) messe in movimento a velocità molto elevata. Il processo si basa sul principio della macinazione ad alta intensità per urto, attrito e taglio a causa dell'azione delle masse macinanti che garantiscono la progressiva distruzione della struttura molecolare dei rifiuti e la formazione di microstrutture.

In questa fase avvengono reazioni chimiche allo stato solido e un'azione di disidratazione, innescate dalle intense azioni meccaniche generate dalle masse macinanti all'interno delle camere di macinazione (o giare).



Questo innovativo ed esclusivo sistema, che altresì utilizza bassi consumi energetici, **permette di micronizzare i materiali con una dimensione in ingresso anche fino a 200 mm, ottimizzando le fasi di preparazione dei materiali da raffinare.**

Si riporta di seguito l'elenco dei rifiuti solidi, che potranno essere trattati secondo la tecnologia "AttritorMill".

Codice E.E.R.	Descrizione
[190501]	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
[190503]	Compost fuori specifica
[191212]	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
[190805]	Fanghi (disidratati/essiccati) prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

**La macchina "AttritorMill" verrà installata all'interno del capannone dedicato alle attività di sperimentazione funzionerà "in batch" per lotti omogenei di rifiuti (per codice EER e per provenienza).**

Durante il periodo di funzionamento della macchina, saranno acquisiti tutti i dati disponibili (tempi, assorbimenti, quantità in entrata e in uscita) ed i campioni da inviare ai laboratori di analisi.

**Le operazioni di trattamento saranno eseguite su un quantitativo massimo di 5 ton/giorno, in linea con quanto previsto dall'art.211, comma 1 lett.b), del D.Lgs.152/06 e s.m.i..**

**Nello specifico, si prevede l'ingresso di un automezzo (bilico) della capacità di circa 25 ton; i rifiuti trasportati saranno scaricati e messi in riserva sottoforma di cumulo posto in corrispondenza di una specifica area interna al capannone e in prossimità del punto di alimentazione della macchina.**

Considerando che il peso specifico del materiale corrisponde a circa 0,8 ton/mc, si otterrà per ogni automezzo scaricato, un cumulo del volume di 31 mc.

**Data la quantità giornaliera di rifiuti da sottoporre a sperimentazione nella macchina "AttritorMill", si prevede un'autonomia di lavorazione di circa 5 giorni prima di consentire l'ingresso al successivo automezzo.**

**Il trattamento applicato sul rifiuto consente di attivare un processo di raffinazione molto avanzato per mezzo di masse macinanti composte da lame e sfere.**

**Inoltre, utilizzando l'energia meccanica trasferita al rifiuto trattato, l'impianto permette di attivare reazioni chimiche innescando una riduzione dimensionale del materiale.** Le lame vengono azionate da un rotore dotato di due supporti con cuscinetti, indipendenti dal motore ad asse verticale che ruota a circa 1000 ÷ 1200 RPM. Il prodotto da lavorare viene micronizzato nella prima fase passando tra le lame circolari e parallele, che ruotano ad alta velocità azionate dall'albero solidali all'asse del motore. Le particelle ripetutamente colpite dalle lame, una volta sulla parete, vengono trascinate dalle sfere.

La seconda fase del processo avviene per mezzo di masse macinanti.

Le masse macinanti, lanciate verso la corazza interna delle giare, incontrano i frammenti di materiale da raffinare e li schiacciano sulla superficie della corazza. La pressione di schiacciamento raggiunge valori molto elevati (superiori ai 100 MPa). L'impatto delle sfere di acciaio determina la fratturazione dei materiali fragili del rifiuto, mentre i materiali elastici ricchi di acqua (organici) subiscono una forte compressione, che spinge l'acqua ad essere espulsa velocemente. L'acqua si presenta sotto forma di aerosol, che viene aspirato dal sistema di trattamento dell'aria ed evacuato all'esterno del capannone.

La prima fase della trasformazione avviene quando il materiale ricco d'acqua entra nella giara di macinazione e viene colpito dalle lame e successivamente dalle sfere d'acciaio. Fintanto che la quantità di



acqua, di gas e di liquidi organici è elevata, la temperatura della particella non sale, in quanto l'energia dell'impatto viene utilizzata essenzialmente per espellere i liquidi e i gas.

La seconda fase della trasformazione avviene appena la quantità dei fluidi risulta inferiore ad un limite "critico" e la temperatura inizia a salire.

Nel micronizzatore le particelle assumono un movimento centrifugo dal centro verso la periferia della giara di macinazione, e vengono colpite dalle lame; una volta sulla parete, tali particelle vengono trascinate dalle sfere ad una velocità massima di 50,2 m/s. L'attrito provocato dalle masse macinanti è in grado di laminare qualsiasi materiale a base di cellulosa o con struttura organica e di provocare la demolizione di molecole complesse, come quelle dei polisaccaridi.

L'impianto sperimentale si compone di una struttura in carpenteria metallica in due livelli ed è composto da:

- n.1 tramoggia di alimentazione;
- n.1 nastro di alimentazione a coclea di dosaggio micronizzatore, dotato di separatore dei metalli ferrosi;
- coclee di dosaggio della camera di micronizzazione;
- n.1 micronizzatore;
- n.1 tramoggia di estrazione dotata di coclea di estrazione e nastro trasportatore;
- n.1 quadro elettrico di gestione comandato da apposito pulpito.

I rifiuti in ingresso sono caricati nella tramoggia di alimentazione dell'impianto.

La zona di carico è equipaggiata da nastro dotato di tramoggia che fa avanzare il materiale dosando il flusso in ingresso.

Nella giara di macinazione, dove ha luogo il processo di micronizzazione, il rifiuto micronizzato viene espulso dal micronizzatore e convogliato nella tramoggia di scarico dotata di coclea e nastro di estrazione.

Il nastro è dotato di un separatore magnetico a nastro (Deferrizzatore), la cui funzione è di intercettare le frazioni ferromagnetiche eventualmente presenti; i materiali ferrosi captati vengono scaricati in un carrello di raccolta posto sotto il nastro di alimentazione da dove possono essere allontanati e gestiti come rifiuto ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

La giara è equipaggiata con un proprio motore di 55 kW azionato tramite inverter: questo sistema consente di far lavorare le camere di macinazione in maniera del tutto indipendente a seconda dei rifiuti da trattare quotidianamente oltre a garantire una drastica riduzione dei consumi energetici.

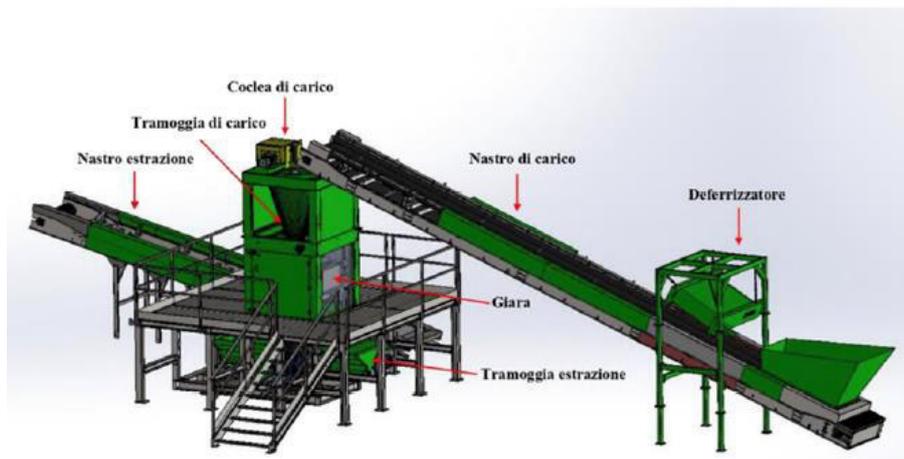
Il motore della giara è stato volutamente sovradimensionato per ottenere i migliori risultati anche nel caso in cui si trattino materiali "difficili". Tuttavia, in caso di funzionamento a regime, la potenza totale disponibile è utilizzata solo nella misura del 80%, con un consumo massimo per ton. trattata pari a 38 kW.

La produzione avviene in continuo; tuttavia, ai fini della sperimentazione, si procederà per "batch".

L'intera struttura è concepita per operare in condizioni di pesanti sollecitazioni.

La velocità del motore è regolabile, consentendo l'ottimizzazione dei giri della giara in base alla qualità ed alla quantità di materiale effettivamente trattato e alle caratteristiche desiderate del prodotto in uscita.

Fig.14 – Immagine rappresentativa dell'impianto sperimentale AttritorMill



Il tecnico afferma che durante la sperimentazione si verificherà il raggiungimento dei seguenti risultati attesi:

- *sul sottovaglio da rifiuti urbani indifferenziati*: riduzione in termini di peso e volume e stabilizzazione con riduzione dell'Indice Respirometrico Dinamico e riduzione dei tempi di trattamento biologico.
- *sul fine igienizzato da TMB (rifiuto stabilizzato di scarto sottoposto al trattamento di biostabilizzazione)*: riduzione in termini di peso e volume e stabilizzazione con riduzione dell'Indice Respirometrico Dinamico.
- *sul sopravaglio da rifiuti urbani indifferenziati*: produzione di CSS.
- *sugli scarti solidi da Impianto di Digestione Anaerobica*: produzione di CSS.
- *sui fanghi disidratati da depurazione civile*: riduzione in termini di peso e volume e stabilizzazione con riduzione dell'Indice Respirometrico Dinamico.

Viene descritto che rispetto ad altri sistemi di trattamento dei rifiuti, **l'impianto AttritorMill comporta notevoli vantaggi nei costi operativi, nella riduzione del volume e del peso, nonché in termini di tempo per la stabilizzazione della FOP (frazione organica putrescibile), con ridotti costi energetici di 32 kWh/ton.**

Inoltre, **l'output del trattamento, avente dimensioni di 10-15 mm, è classificato CSS-Combustibile (secondo la Norma UNI EN 15359/2011) e potrà essere valorizzato in specifici impianti (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, i cementifici e le centrali elettriche) utilizzandolo come combustibile solido per la produzione di energia.**

#### Attività di sperimentazione relativa allo studio di infiammabilità dei fanghi essiccati

Il tecnico riporta che **il fango essiccato con un contenuto di umidità < 20%, potrebbe costituire in determinate condizioni, una potenziale sorgente di infiammabilità.**

Per valutare il potenziale di infiammabilità dei fanghi essiccati, saranno considerati una serie di fattori quali le condizioni di stoccaggio, l'ambiente di stoccaggio, la durata e stagionalità dello stoccaggio.

**I fanghi saranno quindi stoccati in big-bags posti all'interno del capannone per un periodo non inferiore a 2-3 mesi, con la possibilità di estensione a periodi più lunghi, a seconda dell'andamento registrato di incremento della temperatura e di sviluppo di gas potenzialmente infiammabili.**

Nel corso dello svolgimento di tale attività, saranno monitorati in continuo i seguenti parametri:

- temperatura interna al cumulo
- test microbiologici eseguiti in laboratorio (analisi batch)
- test di respirazione eseguiti in laboratorio (analisi batch).

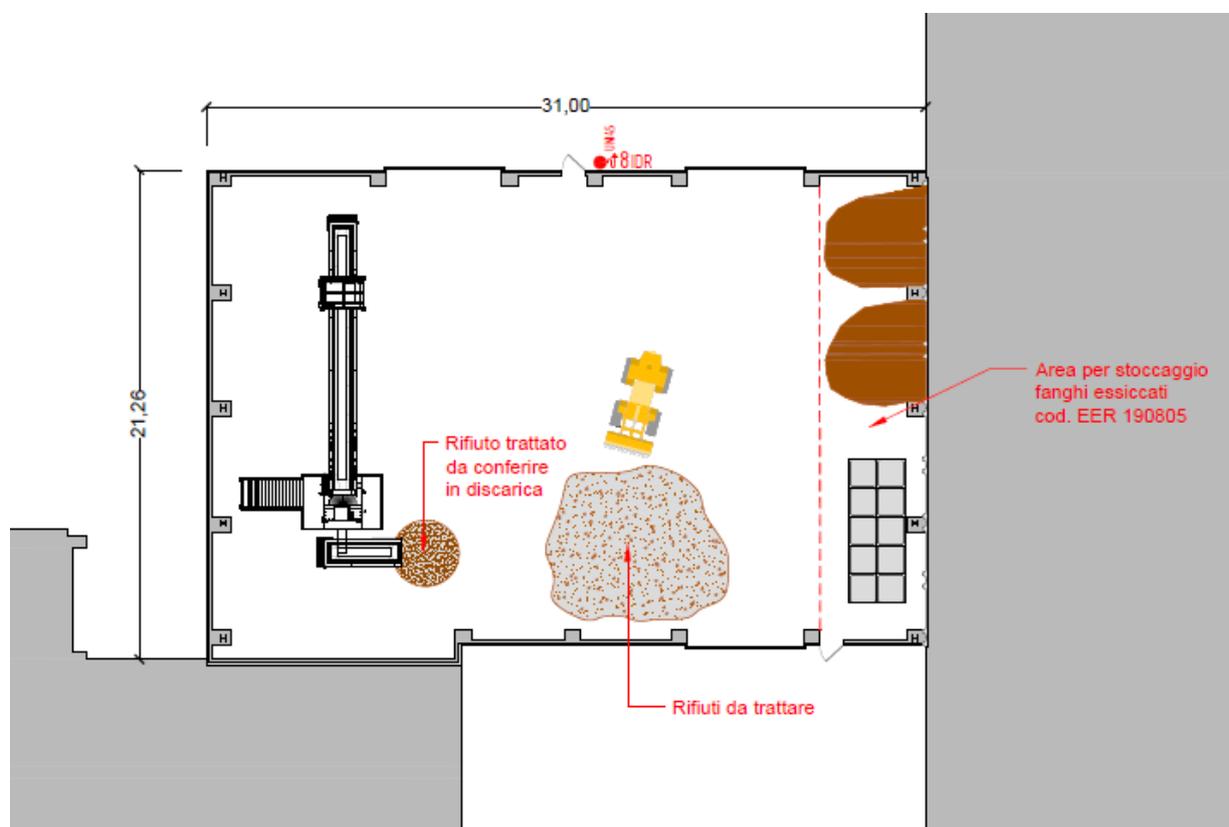
Una porzione rappresentativa di fanghi essiccati sarà segregato e posto all'interno del capannone nel quale saranno effettuate le attività di sperimentazione.

All'interno del cumulo saranno posizionate le sonde per la misurazione in continuo della temperatura.

Ad inizio, a metà e a fine sperimentazione sarà prelevato un campione di fango essiccato per l'esecuzione delle analisi di laboratorio.

A supporto documentale della sperimentazione, verrà redatto un rapporto tecnico-scientifico intermedio sullo stato di avanzamento complessivo della ricerca e al termine della sperimentazione verrà presentato un documento conclusivo contenente il rationale, la tipologia di analisi individuata, la descrizione dell'attività operativa, le risultanze, l'analisi dei dati raccolti, le conclusioni basate sulle evidenze.

Si riporta di seguito lo stralcio della planimetria allegato alla documentazione trasmessa:





### PARTE III TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

#### 1. Contaminazione del suolo e delle acque sotterranee

Viene dichiarato che le attività di sperimentazione saranno condotte all'interno di un capannone, quindi in area coperta dotata di pavimentazione impermeabilizzata, tale da garantire un maggior grado di sicurezza nei confronti di possibili fenomeni di contaminazione del terreno.

L'impatto su tale matrice può ragionevolmente ritenersi minimizzato.

Presso il sito in oggetto saranno inoltre gestiti rifiuti non pericolosi.

**In fase di accettazione, tali rifiuti saranno depositati in aree chiuse e confinate.**

Così come per il suolo, non sussistono fonti di contaminazione per le acque sotterranee, grazie anche al rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa vigente in materia.

#### 2. Scarichi idrici

Viene descritto che non si configurano scarichi idrici derivanti dall'esercizio della macchina di sperimentazione.

L'acqua espulsa dalla compressione dei materiali elastici (rifiuti organici), si presenta sotto forma di aerosol, che viene aspirato dal sistema di aspirazione dell'aria ed evacuato all'esterno del capannone.

Per quanto detto, è possibile ritenere che gli impatti legati a tale aspetto sono trascurabili.

#### 3. Emissioni in atmosfera

Il tecnico afferma che le uniche emissioni in atmosfera saranno di tipo convogliato e proverranno dalla fase di lavorazione delle frazioni pretrattate di RSU tritovagliato, ovvero da frazioni organiche stabilizzate (digestato, fanghi disidratati).

Tali emissioni saranno captate da un'apposita condotta per essere convogliate in atmosfera attraverso il punto denominato E1. Il parametro che si prevede di monitorare, sulla base della fase che origina l'emissione convogliata in atmosfera, è costituito dalle "Polveri totali".

Si rimanda al certificato analitico in allegato (RdP n.2954/L/2024) riportante i risultati delle analisi eseguite sull'impianto di Attritormil installato presso un altro stabilimento, da cui si evince che i valori di concentrazione delle polveri in uscita dal camino sono contenuti e significativamente inferiori al valore limite previsto di legge.

Il camino avrà le seguenti caratteristiche tecnico-dimensionali:

PUNTO DI EMISSIONE E1		
provenienza	Fase di lavorazione	
portata nominale	300 m <sup>3</sup> /h	
temperatura effluente	50°C	
altezza camino	3,5 m dal suolo	
area della sezione allo sbocco	ø = 0,031 m sez. = 0,20 m <sup>2</sup>	
sezione di campionamento	ø = 0,031 m sez. = 0,20 m <sup>2</sup>	
durata della fase	max 8 h/giorno	
frequenza di emissione	Discontinua per max 8 h	
Limiti di emissione		
Sostanza inquinante	Concentrazione [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]
Polveri totali	35	0,0105



#### **4. Emissioni acustiche**

Viene riportato che la Carta Uso del Suolo attribuisce alla zona una destinazione d'uso definita come "Insediamenti di grandi impianti di servizi pubblici e privati".

L'intera area è marginalmente interessata dal traffico veicolare della superstrada a scorrimento veloce Teramo-Mare, che risulta ubicata in adiacenza al Polo impiantistico.

Non si rileva la presenza di centri abitati o case sparse nelle immediate vicinanze del sito.

La Località di Grasciano risulta distante oltre 1 km in linea d'aria, mentre le due uniche abitazioni, poste in direzione sud, si trovano a una distanza di oltre 500 m rispetto al capannone interessato dalle attività di sperimentazione oggetto della presente istanza.

**La macchina sarà ubicata in area interna, pertanto non si prevedono impatti acustici sull'ambiente circostante.**

**Il transito dei mezzi a servizio delle attività di sperimentazione può ritenersi assolutamente trascurabile rispetto alle capacità ricettive dell'intero Poli tecnologico, le cui attività risultano oggi sospese.**

Non si rileva infine la presenza di funzioni sensibili, quali case di riposo, ospedali, scuole, entro un raggio di 500 mt di distanza dal Polo.

In base a quanto previsto dalla normativa sulla sicurezza, gli addetti verranno muniti di appositi DPI (cuffie o tappi antirumore) ai fini della tutela e salvaguardia della propria salute.

**Si allega alla presente il Modello 6 – Scheda di sintesi dell'intervento trasmessa dal proponente.**

#### **Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali**

**Titolare Istruttoria**

Ing. Andrea Santarelli

**L'Istruttore Tecnico**

Dott. Marco Mastrangelo

Il sottoscritto	Ing. ROBERTO PASQUALINI
Nato a	PESCARA il 19.03.1968
Residente a	(Domiciliato presso la DECO S.P.A.)
Iscritto	ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PESCARA

**In qualità di tecnico incaricato dalla società DECO S.P.A.**

### **DICHIARA QUANTO SEGUE**

#### **DENOMINAZIONE DEL PROGETTO**

**INSERIMENTO DI DUE ATTIVITÀ DI SPERIMENTAZIONE PRESSO L'EX POLO IMPIANTISTICO DI GRASCIANO**

---

#### **TIPOLOGIA DI OPERA**

--

#### **LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

Il sito oggetto del presente studio risulta ubicato nell'area di Grasciano del Comune di Notaresco (TE), a una distanza di oltre 4 km in linea d'aria dall'omonimo centro urbano. Catastalmente, l'area risulta individuata al Foglio di mappa n.3, part. nn.7-144 del Comune di Notaresco. L'area è prospiciente la Superstrada Teramo-Mare ed è ubicata a circa 2 km di distanza in linea d'aria dal casello A14 Giulianova-Mosciano Sant'Angelo: è accessibile attraverso una strada per nulla trafficata che consente una movimentazione rapida ed agevole dei materiali in ingresso. In base al vigente P.R.G. del Comune di Notaresco, il sito è compreso all'interno della zona G2 – attrezzature ed impianti tecnologici. L'area non risulta interessata dalla presenza di vincoli di tipo idrogeologico, paesistico, storico, artistico ed archeologico; non appartiene inoltre ad aree ZPS e SIC. Per gli ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione Tecnica allegata all'istanza di V.P..

---

#### **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO ESISTENTE**

L'attuale situazione autorizzativa del Polo di Grasciano vede in essere il provvedimento di AIA n.6/14 del 19/11/2014, in variante sostanziale dell'AIA n.1/14 del 12/02/2014. Allo stato attuale, poiché le linee impiantistiche versano in condizioni di vetustà e dismissione, considerato inoltre il mancato adeguamento dell'AIA (entro agosto 2022) alle più recenti BAT Conclusions e la presenza di ingenti quantitativi di rifiuti lasciati dalla precedente gestione operativa, inficiata dall'intervenuto fallimento della società pubblica, tutte le attività di trattamento dei rifiuti sono sospese. A tal proposito si richiama la Determinazione n.172 emessa in data 23/06/2023 dall'Agenzia Regionale di Informatica e Committenza (ARIC) – soggetto aggregatore della Regione Abruzzo, con cui è stato affidato alla DECO S.p.A. il servizio di rimozione e avvio a recupero o a discarica dei rifiuti stoccati nell'ex polo tecnologico ubicato in Località Grasciano del Comune di Notaresco (CUP: C49J21033690002 CIG 986344544E).

---

#### **FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**

La Società Deco S.p.A. intende mettere in esercizio una doppia attività di sperimentazione finalizzata a:

- valutare la capacità di trattamento di una promettente tecnologia che prevede l'adozione di una macchina mulino di nuova concezione, denominata ATTRITOR MILL Hybrid®, in grado di lavorare i rifiuti selezionati da trattamento meccanico, attraverso un procedimento meccanico-chimico, che grazie alla micronizzazione per attrito e urto generata dall'azione delle masse macinanti, ne altera la struttura molecolare
  - valutare il potenziale di infiammabilità dei fanghi essiccati in condizioni di stoccaggio prolungato; lo studio sperimentale che si andrà a intraprendere intende simulare una situazione reale di stoccaggio prolungato di
-

fanghi essiccati in forma pellettizzata.

### ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

Procedura	Autorità Competente / Protocollo / Data
• Autorizzazione all'esercizio	AIA n.1/14 del 12/02/2014

### ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO

Procedura	Autorità Competente
• Autorizzazione all'esercizio	Regione Abruzzo DPC025

### AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:	SI	NO	Breve descrizione <sup>1</sup>
• Piano Regionale Paesistico 2004	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Assetto Idrogeologico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Stralcio Difesa Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree di salvaguardia acque superficiali e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree Naturali Protette (L. 394/1991)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regolatore Generale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	zona G2 – attrezzature ed impianti tecnologici
• Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

### INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	SI	NO	Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi
• La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle <i>modifiche al progetto</i> comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le attività di sperimentazione proposte non comporteranno alcuna variazione dell'assetto ambientale esistente. Si prevede solo di riattivare un capannone già esistente per adibirlo all'installazione temporanea della macchina AttritorMill e di tutte le attività ad esso connesse, oltre alla predisposizione dell'area dedicata allo stoccaggio prolungato (dell'ordine di alcuni mesi) dei fanghi essiccati per la relativa attività sperimentale.
• Il <i>progetto con le modiche proposte</i> comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le attività di sperimentazione proposte non comporteranno l'ingresso nel ciclo lavorativo di sostanze che potrebbero essere nocive per la salute umana o per l'ambiente.
• Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	I rifiuti prodotti dalle attività di sperimentazione saranno messi in deposito in un'area adiacente al capannone dedicato alla sperimentazione, per essere successivamente conferite nell'adiacente discarica per rifiuti non pericolosi. Tale gestione

<sup>1</sup> Specificare l'ambito di appartenenza, la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) non fornire alcuna descrizione.

## INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	SI	NO	Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi
			evita il trasporto su strada dei rifiuti, annullando i relativi impatti connessi.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'unica emissione in atmosfera sarà di tipo convogliato e proverrà dalla fase di esercizio dell'impianto AttritorMill. Tale emissione, del tutto trascurabile, tenendo anche conto del limitato esercizio, volto alla sperimentazione, sarà captata da un'apposita condotta per essere convogliate in atmosfera attraverso il punto denominato E1. Non si prevedono emissioni diffuse.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	In funzione delle attività di sperimentazione proposte, non si avrà alcun impatto sull'ambiente o sulla salute umana dovuto a vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le attività di sperimentazione proposte non comporteranno alcun rischio di contaminazione delle matrici acque sotterranee/superficiali e terreno, dal momento che si prevede l'inserimento delle stesse all'interno di un capannone dotato di pavimentazione impermeabile.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nelle <i>modifiche al progetto</i> o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'asta del Fiume Tordino scorre in adiacenza ai confini del sito in oggetto; tuttavia, considerato che le attività di sperimentazione saranno esercitate all'interno di un capannone, pertanto in area interna, non si prevedono interazioni con l'ambiente fluviale.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Le <i>modifiche al progetto</i> interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le attività di sperimentazione proposte saranno realizzate all'interno dell'ex polo impiantistico di Grasciano. Tale area non interseca alcuna via di scorrimento stradale.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Ricadendo in area G2 per attrezzature ed impianti tecnologici come da PRG vigente, nei dintorni dell'impianto non sono presenti ricettori sensibili, quali ospedali, scuole, case di riposo.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La vicina attività di discarica per rifiuti non pericolosi viene gestita ai sensi di quanto previsto dal relativo provvedimento di autorizzazione vigente il quale contempla tutte le attività di monitoraggio delle matrici ambientali coinvolte, finalizzate ad evitare qualsiasi impatto sull'ambiente e sulla popolazione circostante.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Le eventuali interferenze del <i>progetto con le sue modifiche</i> identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La vicina attività di discarica per rifiuti non pericolosi non determina effetto cumulo; l'attività di sperimentazione potrà protrarsi per un periodo massimo di sei mesi, che costituisce un intervallo temporale inferiore rispetto alle disposizioni di cui all'art.211 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. (2 anni, rinnovabili per ulteriori 2 anni).

## ALLEGATI

N.	Denominazione	Scala	Nome file
----	---------------	-------	-----------

1	Relazione tecnica di Valutazione Preliminare	-	Relazione tecnica di Verifica Preliminare
2	Planimetria		Planimetria attività di sperimentazione
3	Certificato analitico	-	Rapporto di Prova n.2954/L/2024
4	Oneri di istruttoria	-	Oneri di istruttoria

Firma del tecnico incaricato  
Ing. Roberto Pasqualini  
*[firmato digitalmente]*



Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
dpc002@pec.regione.abruzzo.it  
dpc002@regione.abruzzo.it

**Oggetto:** richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) ROBERTO PASQUALINI, nato/a a ~~XXXXXXXXXX~~ il ~~XXXXXXXXXX~~ identificato tramite documento di riconoscimento C.I. n. ~~XXXXXXXXXX~~ rilasciato il ~~XXXXXXXXXX~~ da COMUNE PESCARA, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) RESPONSABILE GESTIONE IMPIANTI, PROWRATORE DECO SPA chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento V.P. - PROGETTO INSERIMENTO ATTIVITÀ SPERIMENTAZIONE c/o CIRS in capo alla ditta proponente DECO SPA, che si terrà il giorno 23.01.2025.

DICHIARAZIONE:

NULLA DA DICHIARARE